

PORTOFOLIO

Anahi Mariotti

anahimariotti.it

Anahi Mariotti

Sono attivista della Casa delle Donne Lucha y Siesta. Sono una persona queer.

Tendo all'arte da quando ho memoria.

La mia ricerca si basa su diversi assi: la relazione, il corpo, la memoria, il femminismo, il territorio.

Utilizzo ogni mezzo artistico per generare pensiero e ho una predilezione per il lavoro site specific e l'arte relazionale.

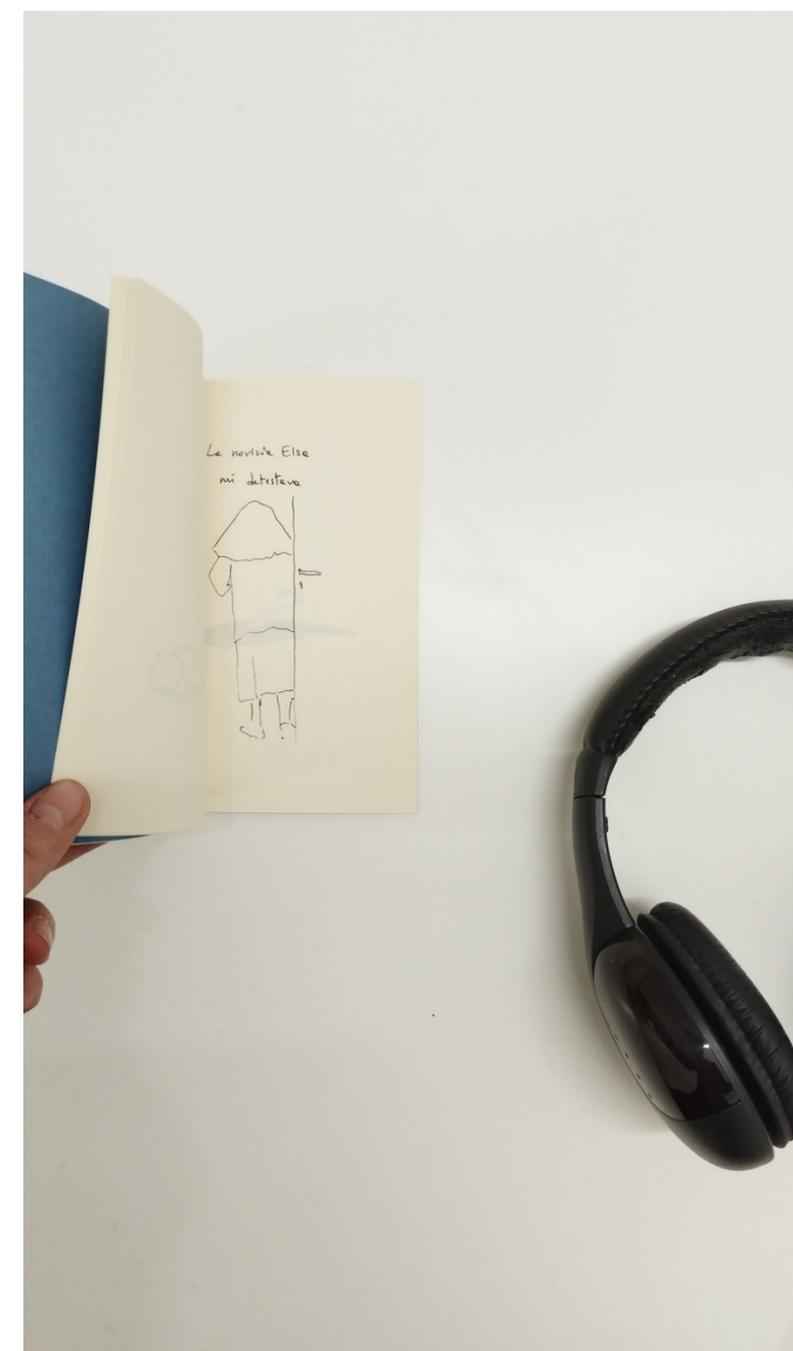
Negli ultimi anni la mia altra occupazione nel contrasto alla violenza di genere mi ha portato a studiare le dinamiche di potere e sopraffazione, ora è il momento di usare l'arte per destrutturarle.

La ricerca sul mio corpo mi ha spinto a relazionarmi con altre esperienze di corpi resistenti.

La narrazione delle vite, la connessione tra i vissuti, la voce dei corpi collettivi.

Esploro i territori e ne ricerco la memoria.

Ho partecipato a premi e residenze artistiche e ho ancora voglia di viaggiare, fare, rivoluzionare.

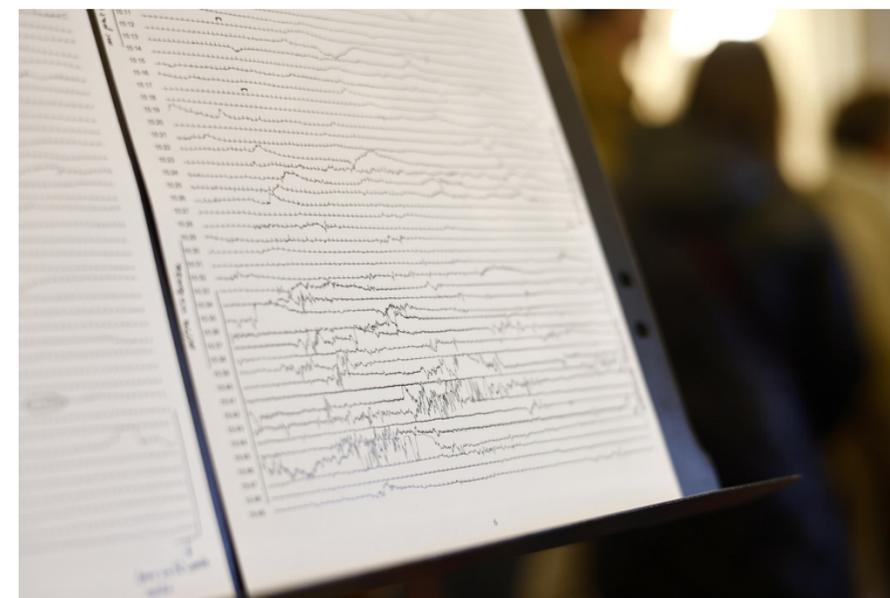




Quando viene la sera

A cura di Roberta Melasecca
all'interno del Festival del Tempo e
Festival Spiritualia.

Ricerca ambientale ed emotiva che indaga il rapporto tra corpo, spazio ed emozioni. Con semplici strumenti di rilevazione del reale: holter cardiaco (a rilevare il ritmo del cuore), quaderni da disegno (per registrare emozioni attraverso parole e immagini), microfono (suoni, rumori e racconti) e Polaroid (per imprimere immagini istantanee). L'intervento si è basato sul vivere 24h all'interno e nel circondario di una casa di riposo a Trastevere. Le ospiti, il giardino, il tempo, il cibo, il freddo, ogni cosa è stata esplorata al fine di restituire uno specchio intimo dello spazio e delle persone coinvolte.





Quando viene la sera

Il progetto è stato pensato per essere riprodotto in diversi contesti e territori con un approccio site specific: l'indagine viene plasmata sul territorio che vuole essere esplorato.

In ogni luogo si ricerca la relazione con le persone abitanti dello spazio. L'artista si immerge in un ambiente e ne accoglie tutte le vibrazioni registrando cosa accade all'interno del corpo attraverso il battito cardiaco.

È stato scritto su questa opera:

Un registrazione lenta del tempo: l'installazione di Anahi Mariotti a Roma di Daniela Trincia & L'intervento di Anahi Mariotti nell'ex dormitorio di Trastevere di Claudia Quintieri

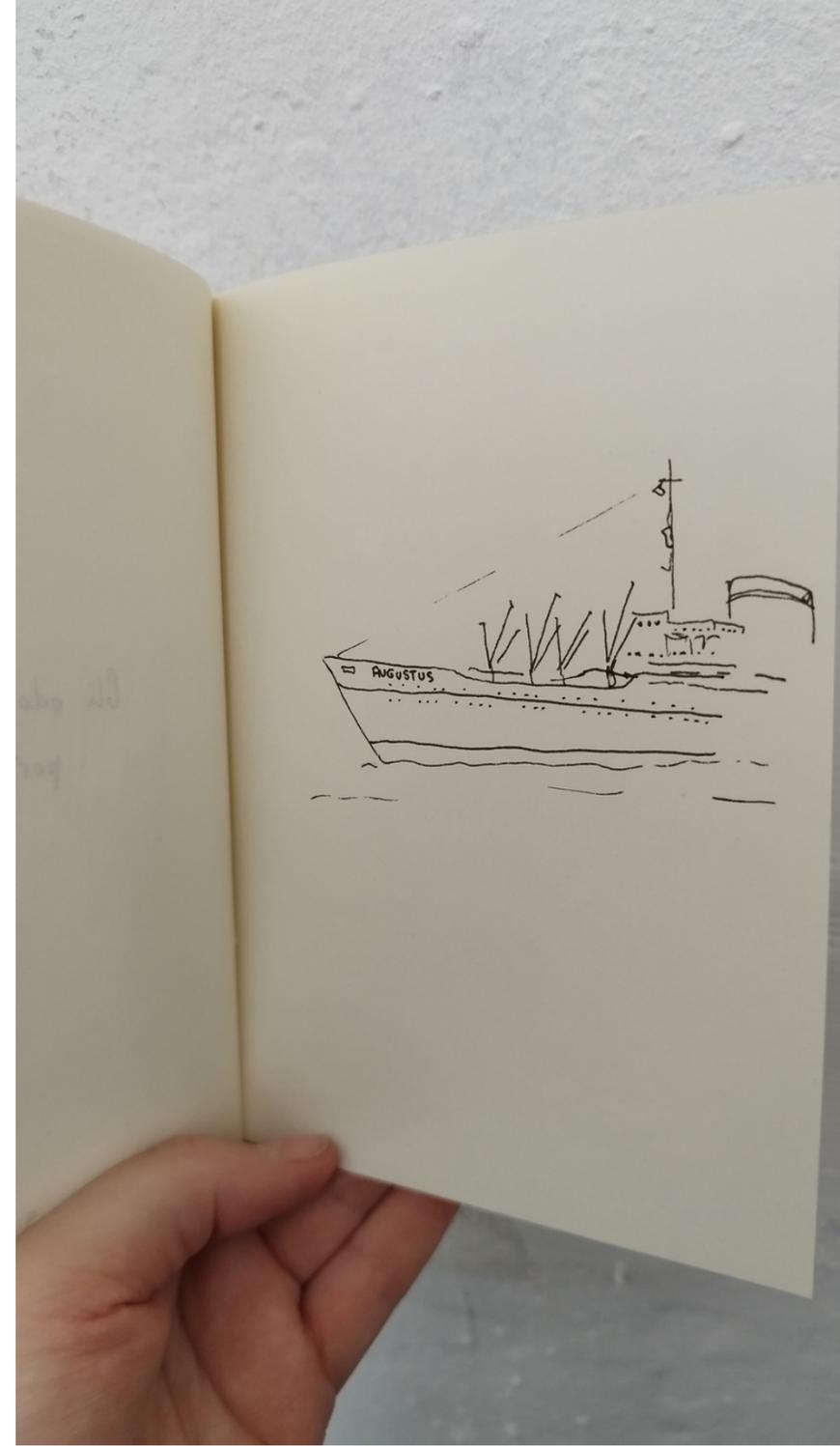
Performance. Installazione site specific. Audio. Disegno. Fotografia. Incisione su lastra metallica. Tracciato holter cardiaco.

Magnolia. 24h nella Genova di mia madre



BeDesignWeek

Genova



2023



Performance di 24h per le strade di Genova sotto la guida della voce di mia madre: scale, carrugi, navi, collegi, giardini, raccontati dalla voce di una donna 80enne che ha vissuto quel luogo quando era bambina.

Un holter cardiaco registra il battito del cuore durante le 24h trascorse a camminare per le strade della città. I luoghi visitati sono quelli dei racconti di mia madre, le case dove ha abitato, i giardini dove andava a giocare con i suoi fratelli, il collegio, fino al momento di rivedere Genova dall'oblo della nave in partenza per l'America Latina.

I quaderni riportano le immagini dei luoghi fisici incontrati durante la performance e le immagini costruite dal ricordo. Piani temporali che si intrecciano tra loro: il tempo del ricordo, il tempo della performance, il tempo del battito cardiaco.

Una magnolia è al centro dell'installazione, a rappresentare il punto d'incontro tra questi percorsi, è lo spazio simbolico e fisico da cui parte il tragitto e il ricordo.

Un modo inedito di attraversare lo spazio urbano, esplorare il corpo e aprire spazi della memoria.

Autoritratti

Questo involucro che si riproduce
in continua trasformazione
questo corpo che si ammala
cresce

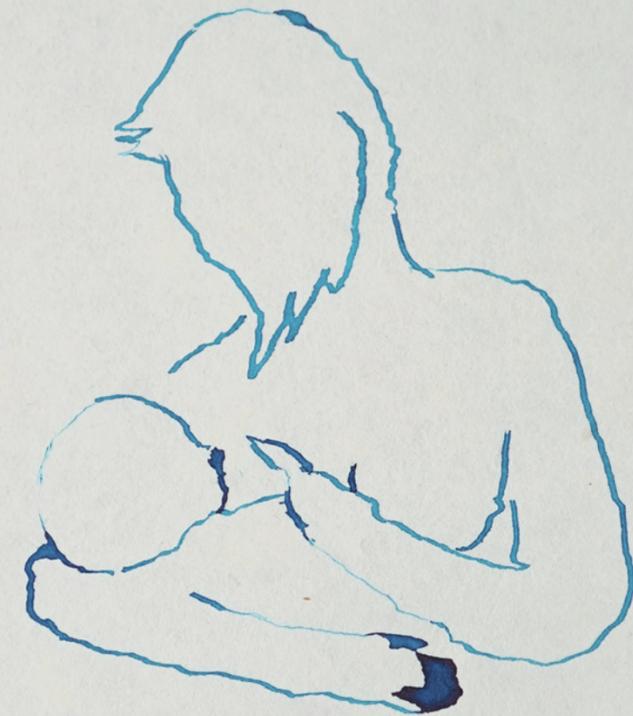
gode
invecchia
sanguina.

Questo sacco che ci appartiene.

Ci nasci dentro
si lacera

mentre ci sei ancora dentro.

Quanta fatica questo fardello
che non ho scelto.

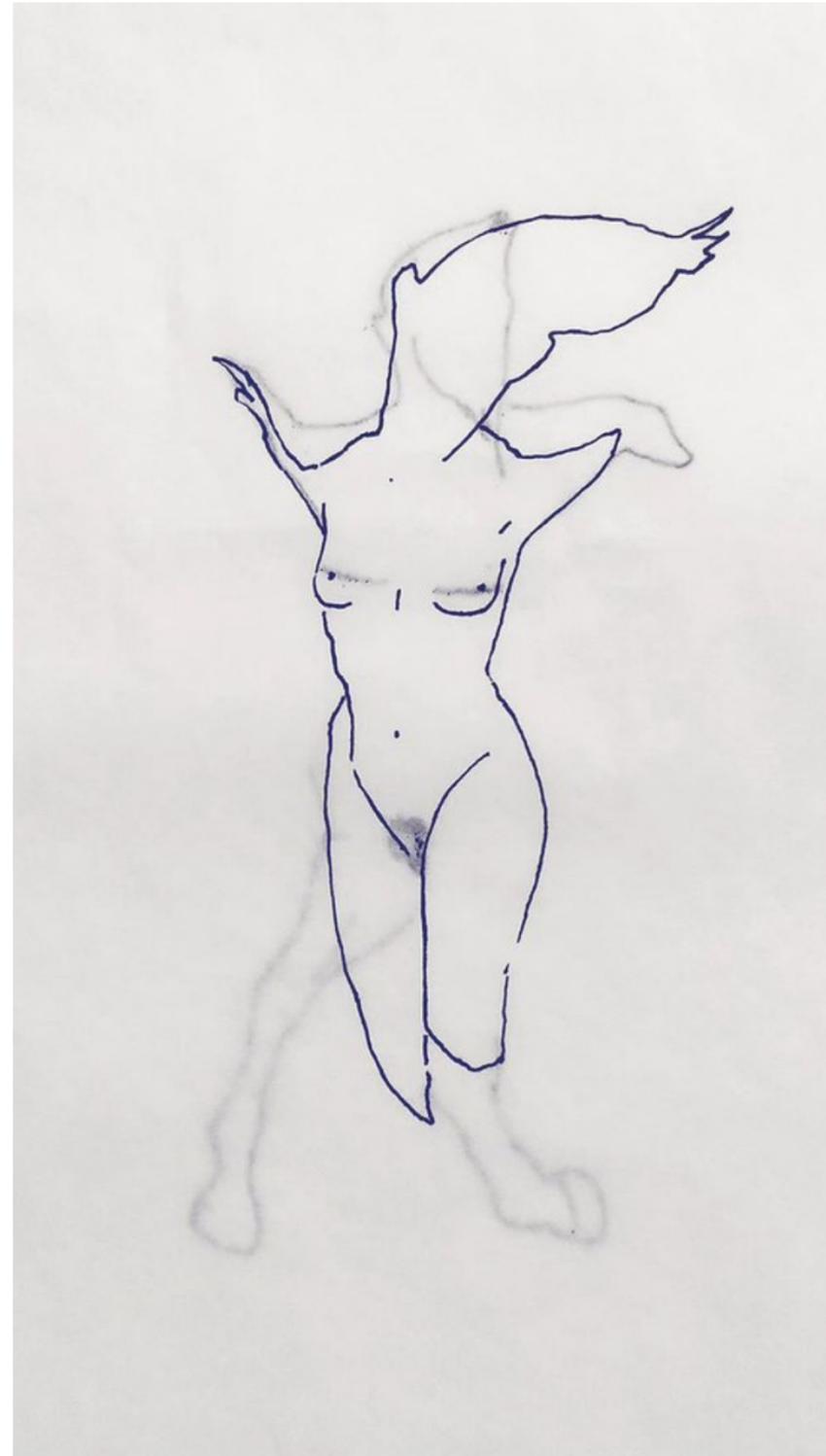


Il corpo mostruoso



Penna e inchiostro

tre strati di carta



libricini

21

A cura di Roberta Melasecca
all'interno del Festival del Tempo.
Sermoneta 2020

Installazione partecipativa, scultorea e sonora, "21" nel Lavatoio Comunale, luogo molto caro ed importante per la città: 21 microsculture di api in bronzo a dimensione naturale, realizzate con la tecnica della cera persa, collocate sui bordi del lavatoio e un ronzio di voci femminili con le loro relative storie. Il progetto trae origine dalla struttura del lavatoio costituito da tre vasche che rimandano ai tre stadi della vita - l'infanzia, l'età adulta, la vecchiaia - e dalla concezione del lavoro domestico. Api e donne legate da un filo indissolubile, un filo di 21 giorni: 21 giorni sono il ciclo di un'ape per divenire adulta e 21 giorni sono in media i giorni tra un ciclo mestruale e un altro in una donna fertile. Il destino della visibilità del lavoro, dell'armonia e del racconto del tempo si fondono in 21. 21 le voci dei racconti del passato che le donne di Sermoneta hanno confidato all'artista, 21 le voci di oggi e del nostro futuro.

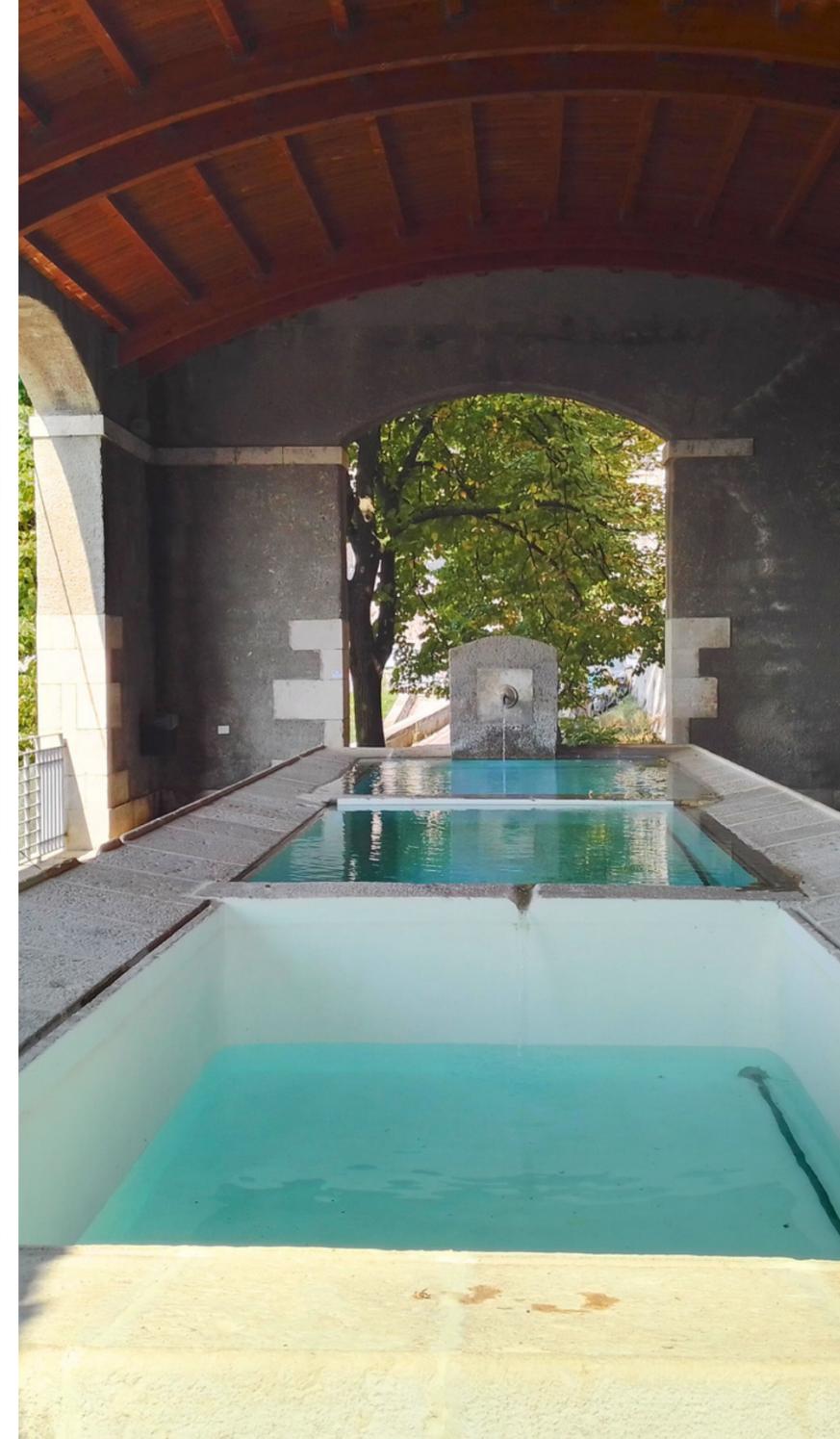


Residenza artistica 21



api in bronzo

interviste



site specific



Una mattina mi sono svegliata ed eravamo migliaia

Video 2'49'

Performer: Gabriele Guerra

Riprese: Fernando Consoli Presti

La voce di una donna che è uscita da una situazione di violenza. Ora è autodeterminata e non più sola.

video: <https://www.anahimariotti.it/works/mi-sono-svegliata-una-mattina-ed-eravamo-migliaia/>